

RESISTENZA I regimi e la democrazia

■ Leggo con stupore la risposta data dal signor Zanier a una lettera di un udinese. Si ripete la solita tiritera dei meriti resistenziali degni solo loro della "memoria" con monumenti, lapidi, strade e slarghi, asserendo che la "storia", ovviamente, la loro storia, ha decretato la responsabilità dei fascisti "in quanto complici e correi di un regime abominevole quale quello nazista". Ribaltando il concetto, noi possiamo tranquillamente rispondere che le democrazie "sono state complicità e corree di un regime abominevole quale quello comunista, o meglio, "stalinista", e che le stesse democrazie si sono rese responsabili non solo di aver iniziato loro la seconda guerra mondiale, ma di aver "venduto" (è un termine che gli si addice molto) a

ste a tutti. E che comunque hanno sempre seguito un proprio autonomo destino e quasi sempre in lotta fra di loro. E continuiamo a proclamarci "liberi e democratici" altrimenti tutto crolla. Ma sta già tutto crollando. Il signor Zanier conclude con una frase del solito triste Brecht, che reputo "infame": "Sfortunato è quel popolo che ha bisogno di eroi". Il mondo invece ha bisogno di eroi, eroi veri, eroi puri che guardano in faccia la morte per portare oltre ad essa le loro idee, buone o cattive, giuste o sbagliate, ma per le quali hanno vissuto, creduto e combattuto. Noi vogliamo essere gli eredi di questi eroi.

Giampaolo Speranza
Pordenone

PORDENONE Il Comune e la comunicazione

■ Almeno per la capacità di comunicare in maniera trasparente, il Comune di Pordenone dovrebbe essere preso ad esempio



■ Foto storica di una partita del 1949 tra il Ricreatorio festivo udinese e l'Audax. La gara fu sospesa sul punteggio di 2-2. La sfida fu poi recuperata e vinta dall'Audax 2-0. La fotografia è stata inviata da Bruno De Faccio, all'epoca portiere di quest'ultima formazione.

da molte altre Amministrazioni. Non è sempre stato così, ma l'eccellente lavoro svolto negli ultimi anni ha prodotto risultati evidenti. Sfogliando le pagine del sito web del Comune, ricco di utili contenuti ben organizzati, si scopre che chi voglia ottenere copia di un documento, può farlo anche via mail. Questa possibilità, oltre che essere del tutto aderente alle norme in vigore (Codice dell'amministrazione digitale) testimonia la prossimità dell'Ente al mondo reale. Come molte altre persone, per motivi di lavoro uso quotidianamente la posta elettronica scambian-

do un flusso continuo di documenti ufficiali con i miei interlocutori, perché le dinamiche della società moderna questo richiedono. Ma non dappertutto funziona allo stesso modo. Basta infatti percorrere qualche passo verso oriente e, appena varcato il confine cittadino si scopre un'altra realtà, dove per ottenere le stesse cose bisogna presentarsi allo sportello e compilare l'apposito modulo. Qualche settimana fa il Messaggero Veneto riferiva dei cinque anni che ci son voluti per completare l'iter dei permessi necessari

ai due giovani cordenonesi che hanno avuto l'idea di aprire un agriturismo (non oso immaginare a cosa potrebbe andare incontro l'incauto investitore estero che pensasse di venir qui a realizzare un opificio industriale). Quando si parla dei costi della politica, spesso ci si dimentica di quanto incidano sulla competitività del sistema Paese gli inutili formalismi della burocrazia, con le sue procedure incomprensibilmente farraginose. Altro che articolo 18. Allora, caro Babbo Natale, per questa volta ormai fa niente, ma per il prossimo anno vorrei che tu riuscissi a far entrare

tappi di plastica dalle connessioni del latte e così via sperando di contribuire ad aumentare la tanto agitata percentuale della raccolta differenziata che, così pare sia, rende un posto più civile. Venerdì 20 dicembre ore 19.30 ero solo sul binario numero 7 in attesa di mio figlio di rientro per le feste natalizie. Attira la mia attenzione un addetto alle pulizie che sta svuotando i sacchi che sono appesi per la raccolta di plastica, alluminio e carta. Anche lui sta facendo il suo lavoro penso tra me e me. Ma poi cosa fa? Butta tutto il contenuto di tutti i sacchi in un sacco più grande, se lo carica sulle spalle, attraversa i binari proprio davanti alla scritta che lo vieta prende altri tre o quattro sacchi precedentemente riempiti e se ne va fischiettando. Alzo lo sguardo al cielo e vedo anche le telecamere. Chissà quanto paga Trenitalia per le immondizie della stazione.

Valter Stecchina
Udine

Condominio, ora è più facile revocare l'amministratore

■ Vorrei conoscere le nuove modalità di revoca dell'amministratore condominiale, alla luce dell'intervento modificativo della materia apportato dalla riforma condominiale.

Anche prima della riforma condominiale, entrata in vigore nel mese di giugno del corrente anno, la revoca dell'amministratore poteva essere deliberata anzitempo, con le maggioranze prescritte per la sua nomina. Tale facoltà torna maggiormente utile adesso, da quando l'incarico dell'amministratore può rinnovarsi tacitamente, se allo scadere dei 12 mesi l'assemblea nulla decide a riguardo

della revoca. La componente maggiormente innovativa della riforma, con riguardo sempre alla revoca, è rappresentata, tuttavia, dal particolare potere di impulso riconosciuto al singolo condomino. E' infatti previsto che, al ricorrere di una delle gravi irregolarità - elencate esemplificativamente all'articolo 1129 dell'attuale codice civile - anche il singolo condomino possa chiedere all'amministratore la convocazione di apposita assemblea per la discussione e la deliberazione della revoca dello stesso amministratore. L'amministratore dovrà ottemperare a tale richiesta entro 10 giorni, decor-

si i quali il condomino potrà convocare l'assemblea personalmente, alla stregua di quanto previsto all'articolo 66 delle disposizioni di attuazione del codice civile, pur senza rispettare i presupposti numerici ed i valori millesimali richiesti per la sua convocazione. L'iniziativa del singolo condomino, fra l'altro, non verrà bloccata neppure da una eventuale successiva delibera negativa dell'assemblea in ordine alla revoca dell'amministratore. Se si verificasse tale circostanza, infatti, il condomino potrà rivolgersi all'autorità giudiziaria per la revoca giudiziale dell'amministratore. Si badi bene che in caso di accoglimen-

to da parte del giudice della richiesta di revoca dell'amministratore, il condomino che ha promosso il procedimento giudiziale, potrà rivalersi sulla compagine condominiale per la refusione delle spese legali sostenute. Il condominio invece, a sua volta, potrà rivalersi sull'amministratore revocato.

Armando Stinco
avvocato

Non è lecito rinunciare alle ferie

■ Le ferie sono un diritto irrinunciabile per il lavoratore? La Costituzione all'art. 36, 3 c., stabilisce l'irrinunciabilità del diritto alle

ferie annue retribuite; inoltre anche lo stesso codice civile, all'art. 2109, ribadisce che il periodo feriale deve essere goduto possibilmente in maniera continuativa (per almeno due settimane) nel periodo che l'imprenditore stabilisce (naturalmente devono venire prese in considerazione sia le esigenze produttive/organizzative dell'impresa che gli interessi del lavoratore). Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare preventivamente il periodo scelto per la chiusura aziendale. Il lavoratore ha diritto normalmente a quattro settimane di ferie annue: salvo previsioni migliorative della contrattazione collettiva, due settimane devono per legge essere godute nell'anno di maturazione; le restanti settimane possono essere usufruite entro i 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione. Nell'ipotesi in cui le settimane restanti non vengano godute entro i 18 mesi successivi, vige l'obbligo

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

go di anticipare la contribuzione all'Inps. Il diritto all'irrinunciabilità delle ferie viene introdotto dal legislatore al fine di garantire un periodo annuo di riposo, lasso di tempo nel quale il lavoratore possa reintegrare le proprie energie psico-fisiche. La normativa sancisce il divieto alla monetizzazione delle ferie: le stesse non possono venire liquidate in busta paga ma possono essere monetizzate solamente alla cessazione del rapporto di lavoro come indennità sostitutiva.

Dottor Marco Buccile
Consulente del lavoro